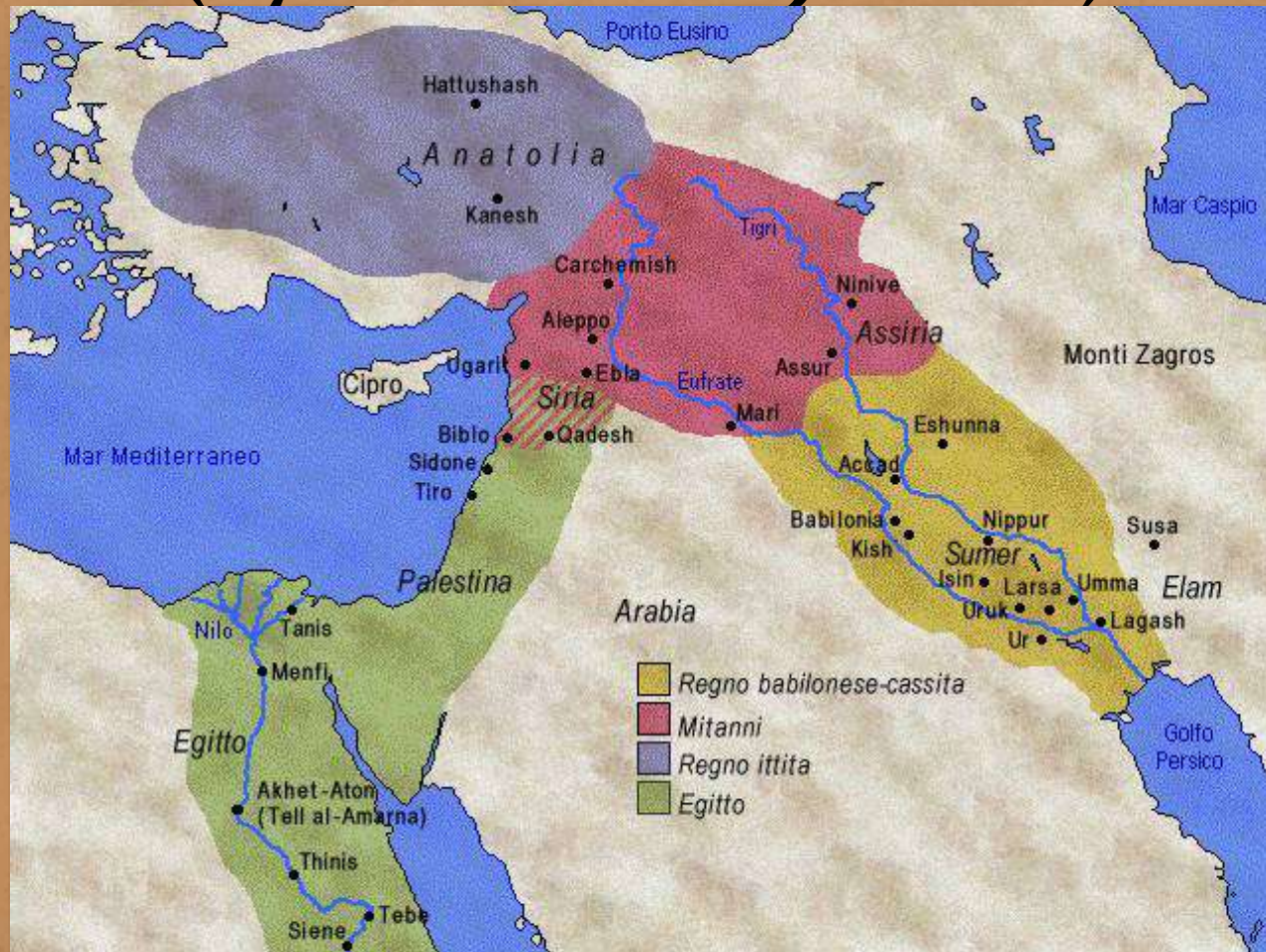


*Karkemish, Hattusha,  
le città ittite dell'Anatolia*



# Prima espansione del Regno Ittita nel periodo dell' Antico Regno (2700 a. C.- 2192 a. C.)

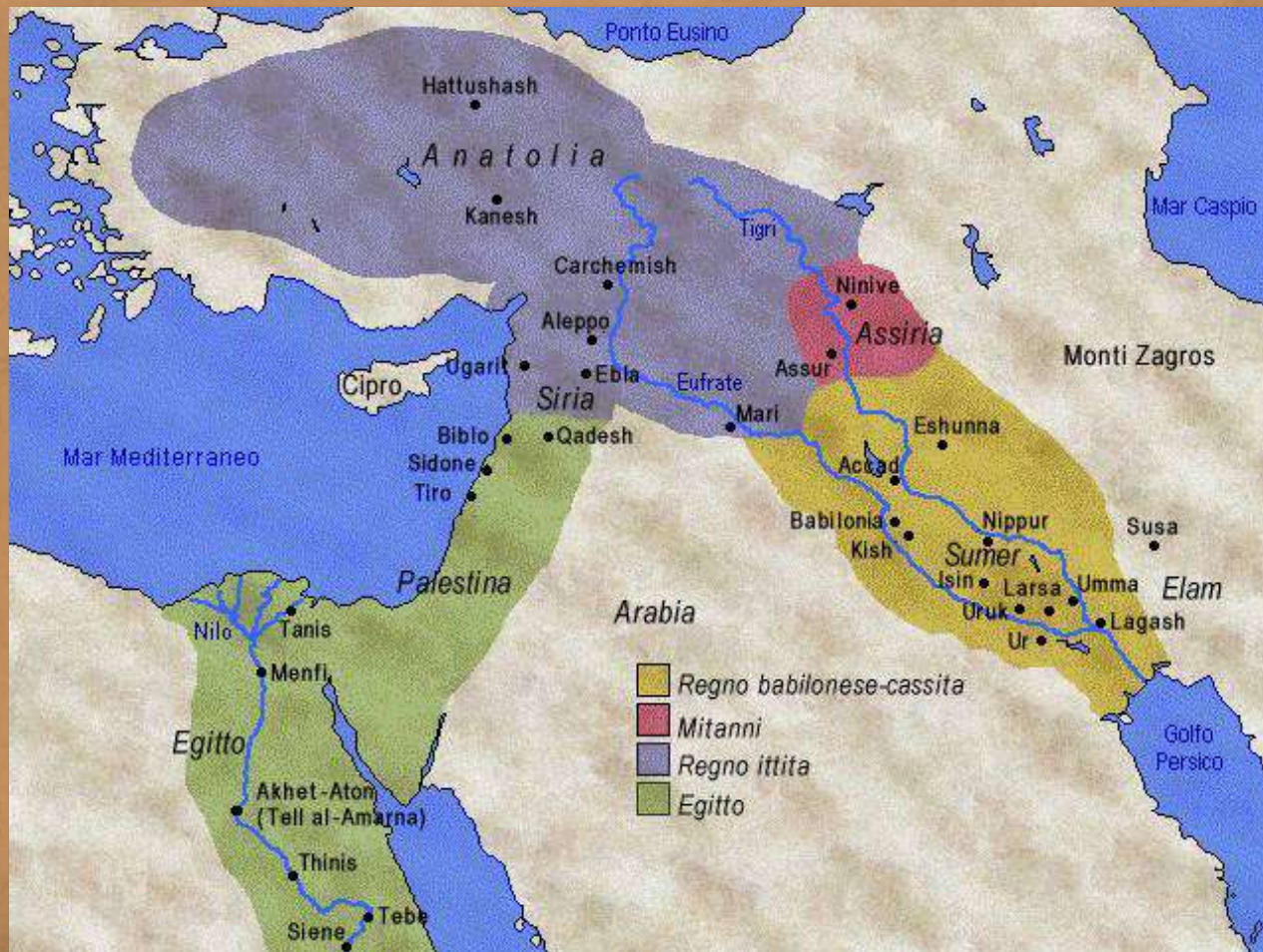


**Gli Hittiti furono un popolo indoeuropeo che abitava la parte centrale dell'Asia Minore nel II millennio a. C.**

**Sono il più noto popolo tra gli antichi popoli dell'Anatolia**



# Seconda espansione del Regno ittita nel periodo Imperiale sotto Šuppiluliuma (XIV sec. a. C.)



- **Il trattato tra Suppiluliuma di Hatti e Shattiwaza di Mitanni è una delle principali fonti di informazione sulla storia del Vicino Oriente Antico del XIV secolo a. C.**
- **Suppiluliuma (1370 a. C.- 1322 a. C.), è stato uno dei più grandi monarchi della storia degli Hittiti**

**La collaborazione tra istituzioni turche ed italiane nell'ambito del settore archeologico è di grande importanza, è attiva da decenni**  
**Gli scavi turco-italiani a Karkemish sull'Eufrate: nuove scoperte archeologiche su ittiti e assiri in una capitale al crocevia delle civiltà antiche**





**Missione Archeologica Turco-Italiana a Karkemish delle Università di Bologna, Istanbul e Gaziantep, silos per conservazione cereali, posteriore alla caduta dell'impero ittita 1100 a. C.**

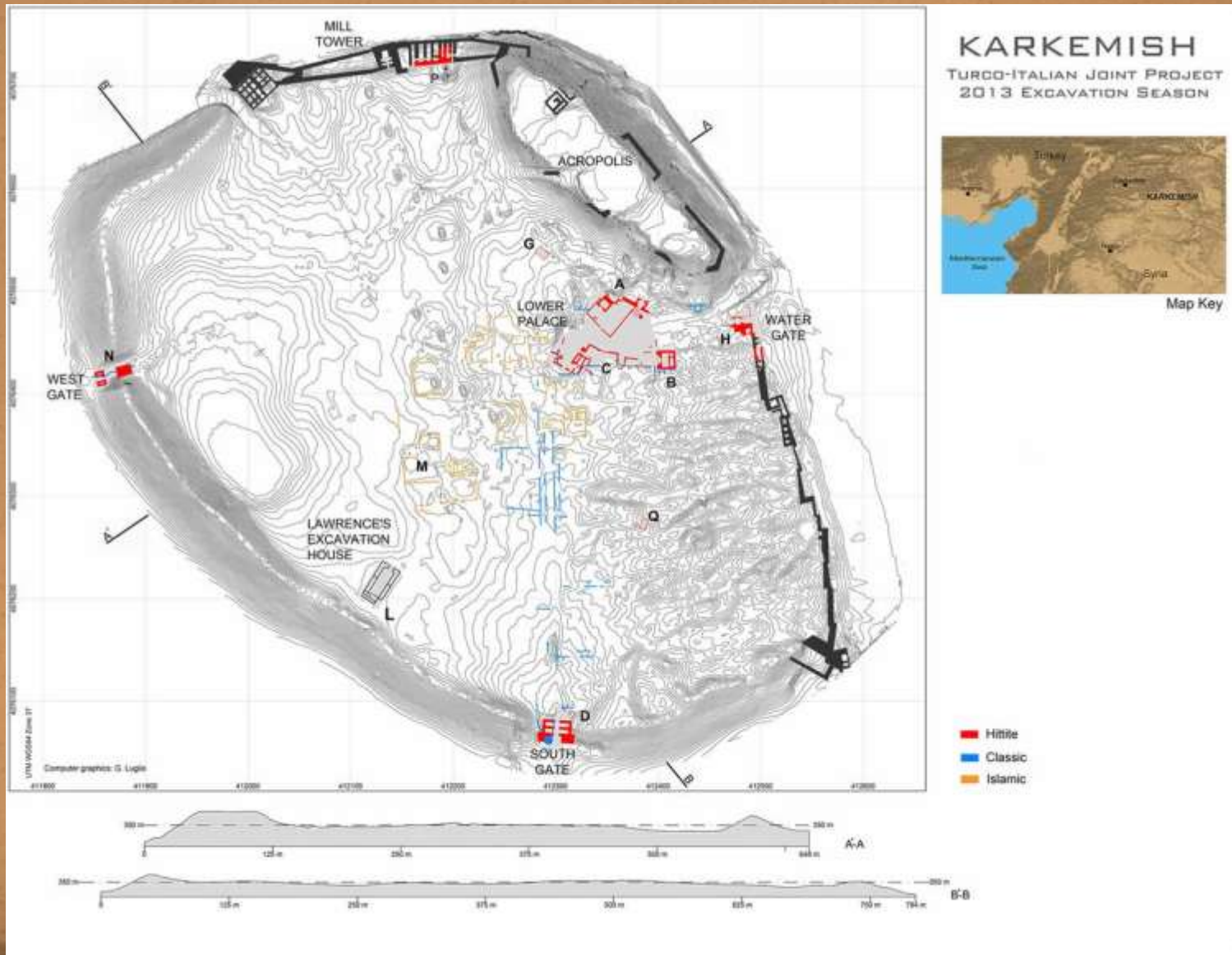
La regione di riferimento di **Gaziantep** si trova, geograficamente, tra l'Anatolia, la Siria e la Mesopotamia.

Questa posizione strategica spiega la sua importanza attraverso i secoli

**Karkemish è un sito di fama mondiale** dalla straordinaria importanza storica: il suo significato rivaleggia con quello di Hattuša, Ebla, Ninive, Babilonia e Ur.



# Mappa Progetto Università di Bologna



# STORIA DELL' ANTICA KARKEMISH

- L'archeologia ha rivelato che l'acropoli è stata abitata fin dal VI millennio a. C.

- Sebbene rilevante, il sito sembra non essere stato di particolare importanza fino al 2300 a.C., quando l'antica città di Karkemish è citata nelle tavolette cuneiformi degli archivi di Ebla nel nord della Siria.

-Il nome Karkemish significa secondo alcuni "*Porto di Kam*", un'antica divinità popolare del nord della Siria.

# Missione archeologica italiana direttore Prof. Nicolo Marchetti



**Università di Bologna, Karkemish  
scoperta anno 2017: lastra in basalto  
decorata con due grifoni rampanti, fine del  
X secolo a. C, regno di Katuwa**



**Con l'età del Bronzo Medio, a partire dal 2000 a.C.,  
il sito assume il suo ruolo di protagonista:  
a questo periodo risalgono infatti l'espansione nella  
città bassa e la costruzione delle mura a terrapieno alte  
oltre 20 m di altezza, che rimasero un tratto  
caratteristico del paesaggio urbano fino alla fine della  
sua storia**



**Leone in  
marcia  
scolpito su  
ortostato  
della città di  
Karkemish**



**Muri scolpiti, bassorilievi fregi risalenti al 900 a. C.,  
Karkemish (foto missione italo-turca), prima campagna  
anno 2011, ultima missione luglio 2019**

# Tavoletta di argilla con testi celebrativi di Sargon II in carattere cuneiforme



Tre frammenti di tavolette d'argilla che riportano incisi in caratteri cuneiformi gli scritti del sovrano assiro Sargon II, ritrovati in un pozzo a 14 metri di profondità, gettate in fondo al pozzo su ordine del re babilonese Nabucodonosor II per essere dimenticate (*damnatio memoriae*)





- **Con la conquista ittita del sito intorno al 1330 a.C., Karkemish divenne la sede del viceré ittita, che controllava l'intera regione siriana.**
- **Quando l'impero ittita cadde intorno al 1175 a.C., Karkemish divenne uno dei più potenti regni indipendenti della regione e gareggiò con le altre potenze.**

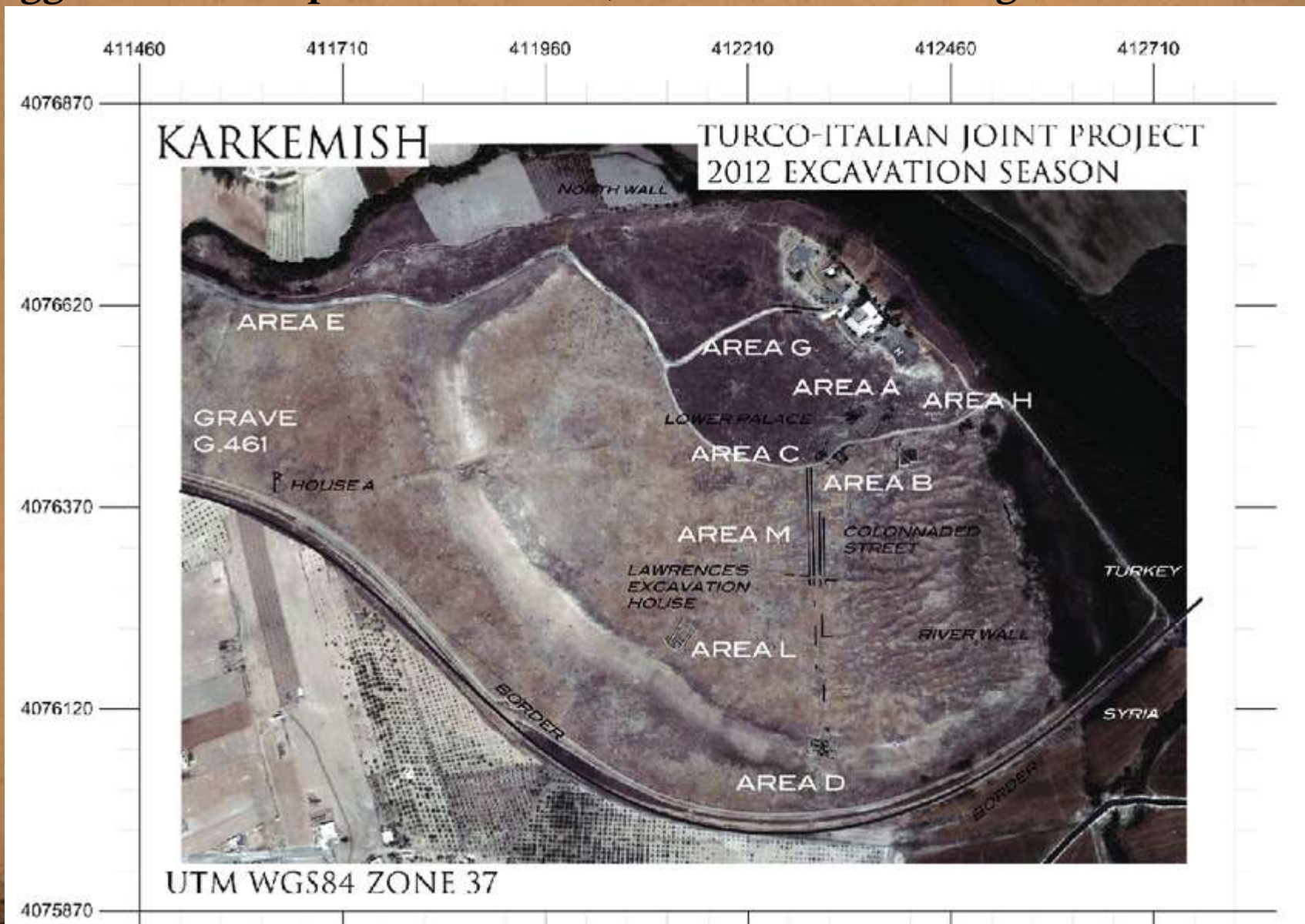
**Nel 717 a.C. Sargon II di Assiria conquistò la città e la sviluppò raddoppiando la sua estensione (che raggiunse i 100 ettari) con l'occupazione della parte esterna della città**



**Nel 605 a.C. fu conquistata da Nabucodonosor II  
di Babilonia**



La città continuò ad essere abitata in epoca persiana, ellenistica e romana, periodo a cui si riferisce il piano urbanistico ancora molto ben leggibile sulla superficie del sito, visibile nelle immagini satellitari



**A quel tempo la città era tuttavia chiamata *Europos*, un toponimo che continua a essere menzionato nelle fonti bizantine.**

- Fino al X secolo d.C. il sito era ancora abitato**
- abbandono definitivo nel tardo Medioevo**
- creazione di un avamposto militare turco dopo il 1920**

# **I VECCHI SCAVI BRITANNICI**

**Dopo l'identificazione da parte di George Smith di Gerablus con l'antica Karkemish nel 1876, tra il 1878 e il 1881 il console britannico ad Aleppo, P. Henderson, eseguì alcuni sondaggi nel sito e spedì alcune sculture al British Museum.**

**Il British Museum organizzò sul sito altri scavi su larga scala tra il 1911 e il 1914 e di nuovo nel 1920 con gli archeologi D.G. Hogarth, T.E. Lawrence, R.C. Thompson, P.L.O. Guy e C.L. Woolley (direttore).**

# RISULTATI DELLE PRIME CAMPAGNE

rivelano le caratteristiche di una capitale dell'Età del Ferro:

- una grande area cerimoniale** (il "Palazzo Inferiore") con due templi e un palazzo ai piedi dell'acropoli, da cui provengono famosi rilievi ;
- le porte della città** e le sue **mura imponenti**;
- case** nella città esterna;
- palazzo sull'acropoli**, rimasto per lo più non scavato a causa dell'improvvisa interruzione del progetto quando le forze di occupazione francesi furono costrette a ritirarsi all'arrivo vittorioso delle truppe turche nel luglio 1920 e che oggi è andato quasi completamente perduto

# **Topografia moderna del sito**

**Il confine tra Turchia e Siria fu stabilito lungo la ferrovia che tagliava il sito di Karkemish: la parte più importante dell'antica città rimase in Turchia (55 ettari)**

**parte della città esterna è ora in Siria (35 ettari)**



**Sito di Karkemish, Gaziantep,  
si estende tra Turchia e Siria per circa  
90 ettari**



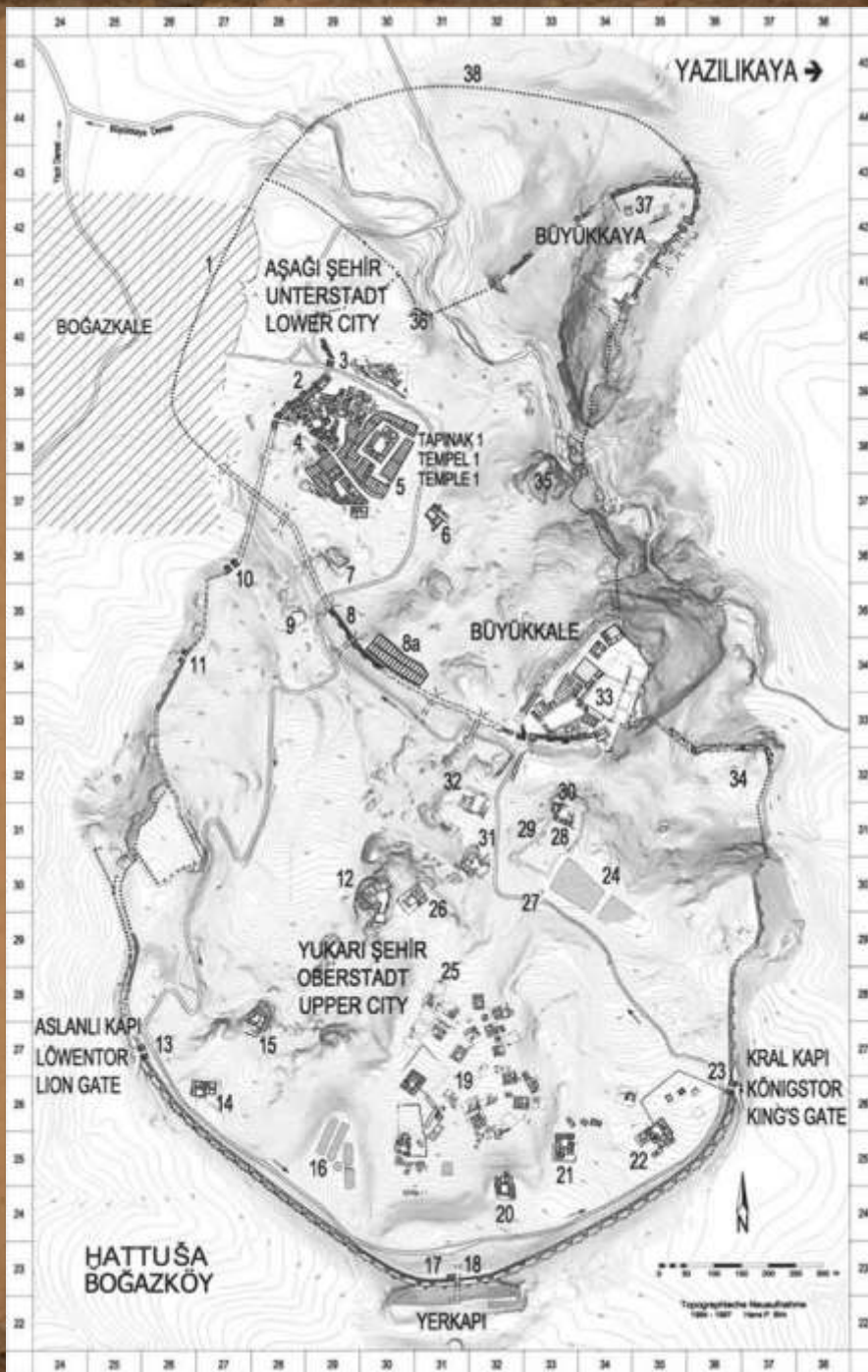
- Dopo che il confine venne minato nel 1956, l'area è stata bonificata solo nel 2011.

## **IL NUOVO PROGETTO TURCO-ITALIANO**

- Una spedizione archeologica congiunta turco-italiana è attiva nella regione di Gaziantep dal 2003 sotto la direzione del Prof. Nicolò Marchetti dell'Università di Bologna.
- Un nuovo progetto a Karkemish creato dalle Università di Bologna, Gaziantep e Istanbul con molti altri partner è stato approvato a maggio 2011 dal Consiglio dei Ministri della Repubblica di Turchia
- le prime sette campagne sono state realizzate tra il 2011 e il 2017 con il Prof. Nicolò Marchetti come direttore, il Prof. Ass. Hasan Peker come vice-direttore e con la consulenza scientifica dei Prof. Mustafa Özakça, Refik Duru e Belks Dinçol.

# Hattusha, presso Boğazköy, centro della Cappadocia veduta aerea





Le rovine di questo sito furono visitate per la prima volta nel 1834 dal francese Charles Texier che successivamente pubblicò le sue osservazioni accompagnate da disegni tra i quali i rilievi del santuario rupestre di Yazilikaya posto nei pressi della capitale.

Pianta della città di Hattusha

# Studi del sito di Hattusha

- **Gli studiosi del tempo non seppero spiegare a quale popolo appartenessero quelle rovine e furono considerate molteplici teorie tra cui l'attribuzione ai Frigi oppure ai Lidi.**
- **Heinrich Barth suppose che si trattasse dell'antica città di Pteria menzionata da Erodoto nel primo libro delle "Historiae" ( I , 76 ).**



**Porta dei leoni**

- Nel 1882 Carl Human ricevette l'incarico di eseguire dei calchi di alcuni rilievi di Yazilikaya per conto dei Musei Reali di Berlino.
- Circa dieci anni più tardi, nel 1893-94, Ernst Chantre compì scavi di indagine archeologica a Yazilikaya, Boğazköy presso quello che oggi è conosciuto come "Tempio I" e l'acropoli Büyükkale e portò alla luce numerosi frammenti di tavolette in lingua cuneiforme le quali dettero conferma della corrispondenza reale tra Egitto, del periodo I templi di Hattuša, Tell-el-Amarna, e Arzawa.



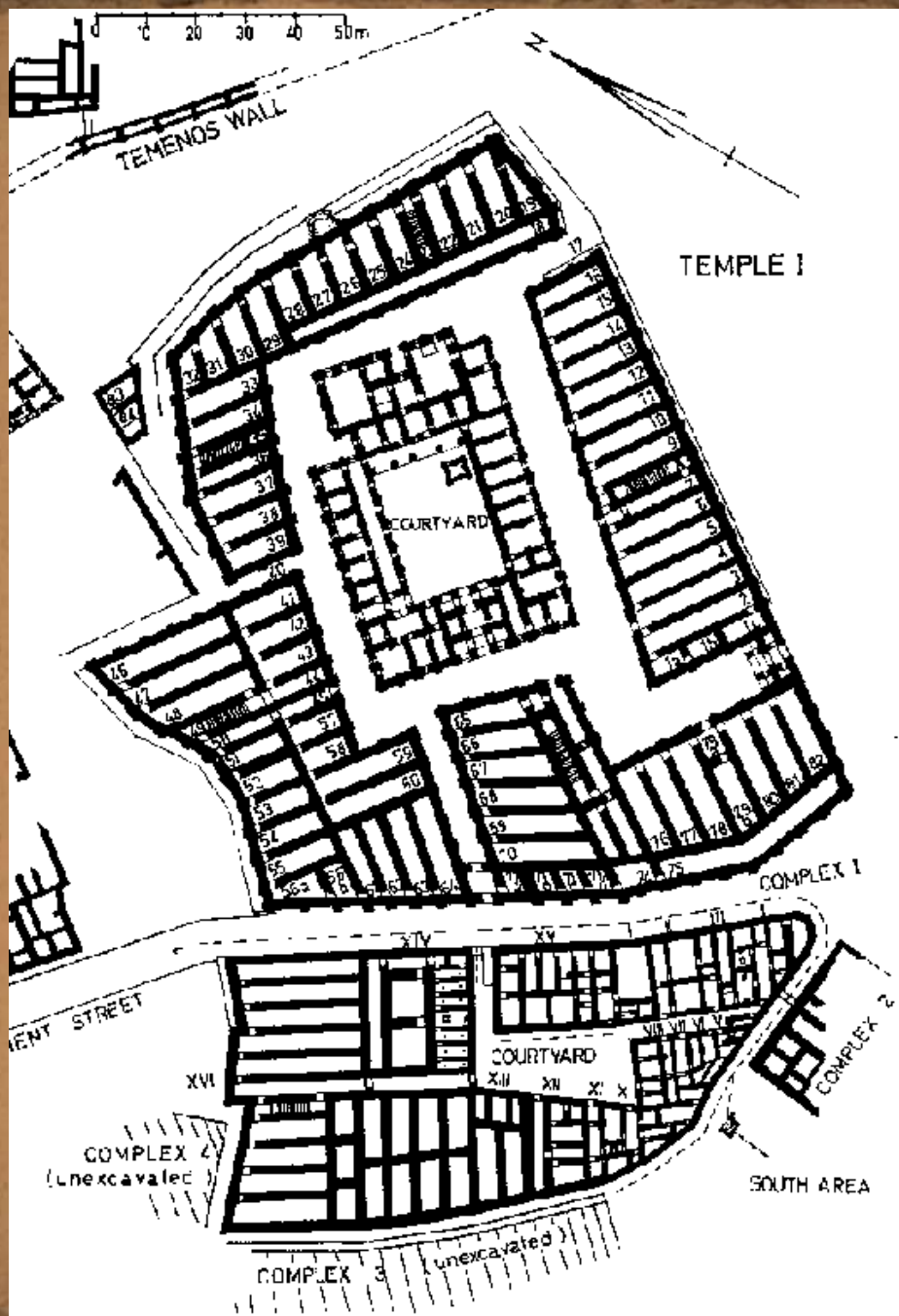
Veduta del Tempio I, città bassa





**Statua del dio della tempesta e statuette  
cerimoniali di due tori, animali sacri al dio,  
Museo di Civiltà Anatoliche, Ankara, Turchia**

- **Successivamente, nel 1902, lo studioso Jörgen Knudtzon sostenne che queste tavolette fossero scritte usando una lingua indoeuropea, ma la sua ipotesi non trovò consensi all'epoca.**
- **Nel 1905 venne effettuata una seconda spedizione archeologica a Boğazkőy da parte del tedesco Hugo Winckler con la collaborazione del turco Theodor Makridi (facenti parte rispettivamente dell'Università di Berlino e del Museo di Istanbul ).**



si nota molto bene l'area quadrata del complesso templare (Tempio I) circondato da numerosi vani preposti all'immagazzinamento

**Pianta della città bassa di Hattusha**

- **Gli scavi continuarono fino al 1912 e fu indagata la città bassa dove si trova il Tempio I; grazie a queste indagini fu possibile capire, attraverso molteplici testi in cuneiforme, che la zona di ricognizione era la terra di Hatti.**
- **Tre anni più tardi fu iniziata la copiatura dei testi rinvenuti negli scavi di Winckler e nel 1916 fu pubblicata la serie KBo (“Testi cuneiformi da Boğazköy”) ad oggi ancora attiva con 43 volumi.**

# La lingua ittita è una lingua indoeuropea

- Fino al 1989 queste tavolette furono conservate in Germania, anno in cui furono riconsegnate alla Turchia dove attualmente si trovano.
- Nel frattempo tra 1915 e il 1917 il linguista Bedrich Hrozný interpretava la lingua ittita nel suo libro “Die Sprache der Hethiter”, confermando la teoria di una lingua indoeuropea

nel 1921 fu pubblicata la serie KUB  
("Documenti cuneiformi da Boğazköy")  
composta da 60 volumi fino al 1990.

Con la prima guerra mondiale s'interruppe la  
ricerca in Turchia.

Riprese poi nel 1931 con Kurt Bittel che fino al  
1972 scavò a Boğazköy.

Un'ulteriore interruzione delle indagini si  
verificò con la seconda guerra mondiale.

In seguito vennero attuati alcuni scavi condotti dalla Repubblica Federale Tedesca. Dal 1972 al 1994 altri scavi presso Boğazkőy vennero diretti da Peter Neve, mentre dal 1994 le ricognizioni sono passate a Jürgen Seeher.



**Vaso di Inandik:** decorazione sul vaso con scene di musica e ballo durante un matrimonio. Nel terzo registro si nota l'altare con sopra la statua del Toro. Datazione Antico Regno (1600 a.C. circa),

**Museo di Civiltà Anatoliche, Ankara, Turchia.**



**dio celeste venerato nel tempio di Hattusha era la personificazione delle manifestazioni atmosferiche. Nei templi spesso era venerato solo sotto forma animale, infatti una statua di un toro era posta su un altare, come appare chiaro dalla decorazione di un vaso proveniente da Inandiktepe, datato Antico Regno**





**Rilievo della processione degli dei ; scena  
nell'alloggiamento A, santuario di  
Yazilikaya, Turchia**



**Rilievo del re Tuthaliya IV,  
alloggiamento A,  
santuario di Yazilikaya,  
Turchia**



**Rilievo di processione divina nell'alloggiamento B,  
santuario di Yazilikaya, Turchia.**



**Rilievo del dio  
Sharrumma che  
accompagna il re  
Tuthaliya IV  
tenendolo  
abbracciato,  
alloggiamento B,  
santuario di  
Yazilikaya, Turchia.**



**due rilievi nella loro posizione all'interno dell'alloggiamento B. Il dio Sharrumma accompagna il re verso il dio Nergal**



**Statuetta della dea Madre  
in pietra.  
La testa della statuetta è  
stata ricostruita.**

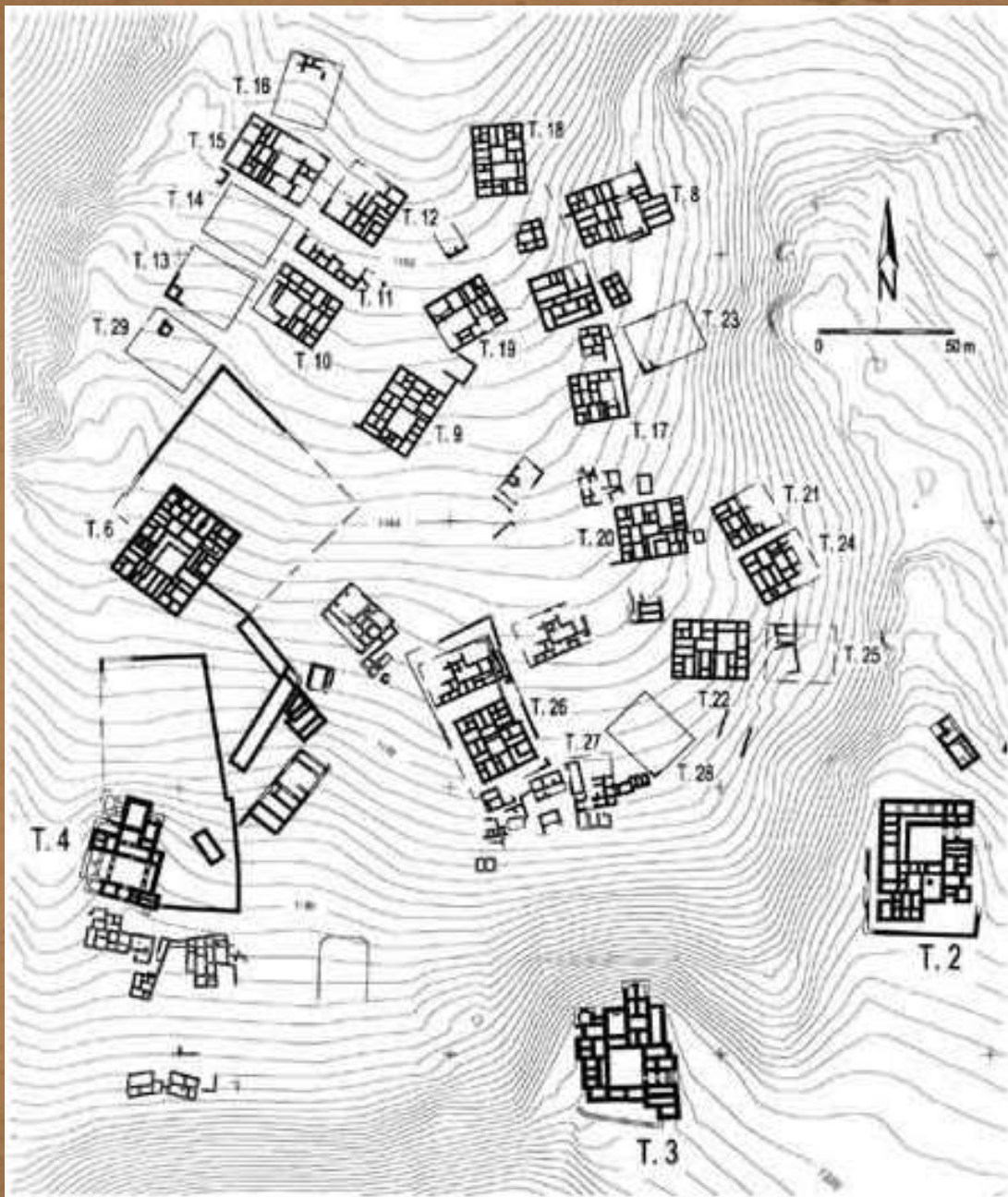


**Vasi per derrate alimentari  
nei magazzini del Tempio I  
lato nord-occidentale**



**tavoletta cuneiforme  
dagli archivi del Tempio I  
lato sud-orientale**





Pianta dell'area  
templare nella città  
alta con i resti dei 30  
tempietti, Hattuša



**Veduta del Tempio II nella città alta,  
Hattuša**



**Veduta del Tempio III nella città alta,  
Hattuša**



**Veduta del Tempio V nella città alta**



**rilievo del grande re  
Tuthaliya in uno dei vani  
prossimi al tempio,  
Hattuša**



**rilievo del dio con  
doppio disco solare**



**rilievo del grande re  
Shupiluliuma II,  
Camera 2, Hattuša**



**Iscrizione in Luvio - geroglifico dalla Camera 2,  
Hattuša**



- **Il materiale ittita risulta scritto in diverse lingue, sumero, accadico, ittita, geroglifico, cuneiforme, luvio, ugaritico**
- **Questa caratteristica sembra portare alla plausibile ipotesi che il regno ittita fosse abitato da popoli diversi**



**Resti del tempio di  
Ain Dara, Aleppo**

- **Aleppo: i primi documenti che citano la città sono gli archivi degli Hittiti, di Mari, di Ebla del II millennio a. C., appare come capitale del regno amorrita di Yamkhad**
- **Sarà conquistata dal re hittita Mursili I, nel 1600 a. C.**
- **Viene annessa al regno hurrita di Mitanni nel XV secolo a. C.**
- **Il re hittita Suppiluliuma nel XIV secolo a. C. riconquista la città che diventerà sede religiosa dell'impero hittita**



**Tempio di  
Ain Dara,  
Aleppo  
costruito  
intorno al  
1300 a. C. ed  
utilizzato  
fino al 740 a.  
C. , presenta  
somiglianze  
con il tempio  
di Salomone  
descritto  
nella Bibbia**

**IncurSIONI dei “Popoli del Mare”  
situazione delle città ittite dell’Anatolia nel XIII  
sec. a.C (colore viola); caduta dell’impero  
hittita con l’invasione dei Popoli del Mare (1190-  
1180 a. C. circa)**

